

L'effetto della pandemia sui Servizi educativi per l'infanzia in Italia

Indagine straordinaria sui Servizi educativi per l'infanzia
Anno educativo 2020/2021

Questa presentazione è una sintesi dell'omonimo Report che è stato realizzato in attuazione dell'Accordo di collaborazione stipulato in data 31 dicembre 2020 fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia, l'Istituto Nazionale di Statistica e l'Università Ca' Foscari di Venezia.



**Dipartimento
per le politiche della famiglia**
Presidenza del Consiglio dei ministri

 **Istat**
Istituto Nazionale
di Statistica



Università
Ca' Foscari
Venezia

 Governance
& Social Innovation

Introduzione

I Servizi educativi per l'infanzia (*seg.* servizi o servizi educativi) sono stati temporaneamente chiusi con il DPCM del 8 marzo c.d. "lockdown", come misura volta a contenere la diffusione del Virus da Covid-19.

Il Dipartimento per le politiche della famiglia, in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Statistica e l'Università Ca' Foscari di Venezia, ha deciso di avviare un'indagine straordinaria campionaria sui servizi educativi per la prima infanzia per capire in maniera tempestiva e precisa quali siano state le criticità del sistema ma anche le potenzialità che l'eccezionalità del periodo pandemico ha sviluppato.

L'indagine

La rilevazione è stata realizzata nel periodo compreso tra aprile e giugno 2021 mediante questionario informatizzato auto-compilato dal referente del servizio. L'universo da cui è stato estratto il campione sono le strutture presenti nel database di Istat relativo all'"Indagine su nidi e servizi integrativi per la prima infanzia".

La base campionaria di partenza è composta da 2505 servizi attivi al 31/12/2018. La frazione totale sondata, cioè il rapporto tra unità campionate e numerosità della popolazione di riferimento, è del 22%. Il campione estratto tiene conto della rispettiva distribuzione nella popolazione rispetto a macro-aree territoriali: Nord, Centro e Mezzogiorno, titolarità: pubblica e privata; e tipologia: asilo nido/micronido e Sezione Primavera.

I dati

Verranno presentate le informazioni provenienti dalle 1418 interviste raccolte nell'indagine campionaria tra aprile e giugno 2021. Il tasso di risposta grezzo dell'Indagine complessivo è pari al 57%, mentre il tasso di risposta aggiustato è pari al 59%.

Si rimanda alla nota metodologica contenuta nell'Allegato A del Report completo, per maggiori informazioni sul disegno campionario, nonché sulla costruzione delle stime e degli errori campionari.

Struttura della presentazione

1. Le principali criticità relative all'anno educativo 2020/2021
 - I. La diffusione del contagio e le conseguenti azioni di sospensione e interruzione dei servizi
 - II. L'aumento dei costi per le nuove regole in materia di sicurezza sanitaria
 - III. I contributi straordinari ricevuti
 - IV. Le principali criticità secondo i referenti delle strutture
 - V. Le chiusure di servizi educativi
 2. La risposta dei servizi educativi
 - I. Misure innovative adottate per il contatto con le famiglie e la continuità educativa
 - II. Misure di adattamento dell'offerta educativa
 3. La flessione della domanda del servizio da parte delle famiglie
 4. Le priorità di intervento per il sostegno dell'offerta educative secondo i referenti delle strutture
 5. L'indice di sofferenza dei servizi educativi per l'infanzia
- Conclusioni

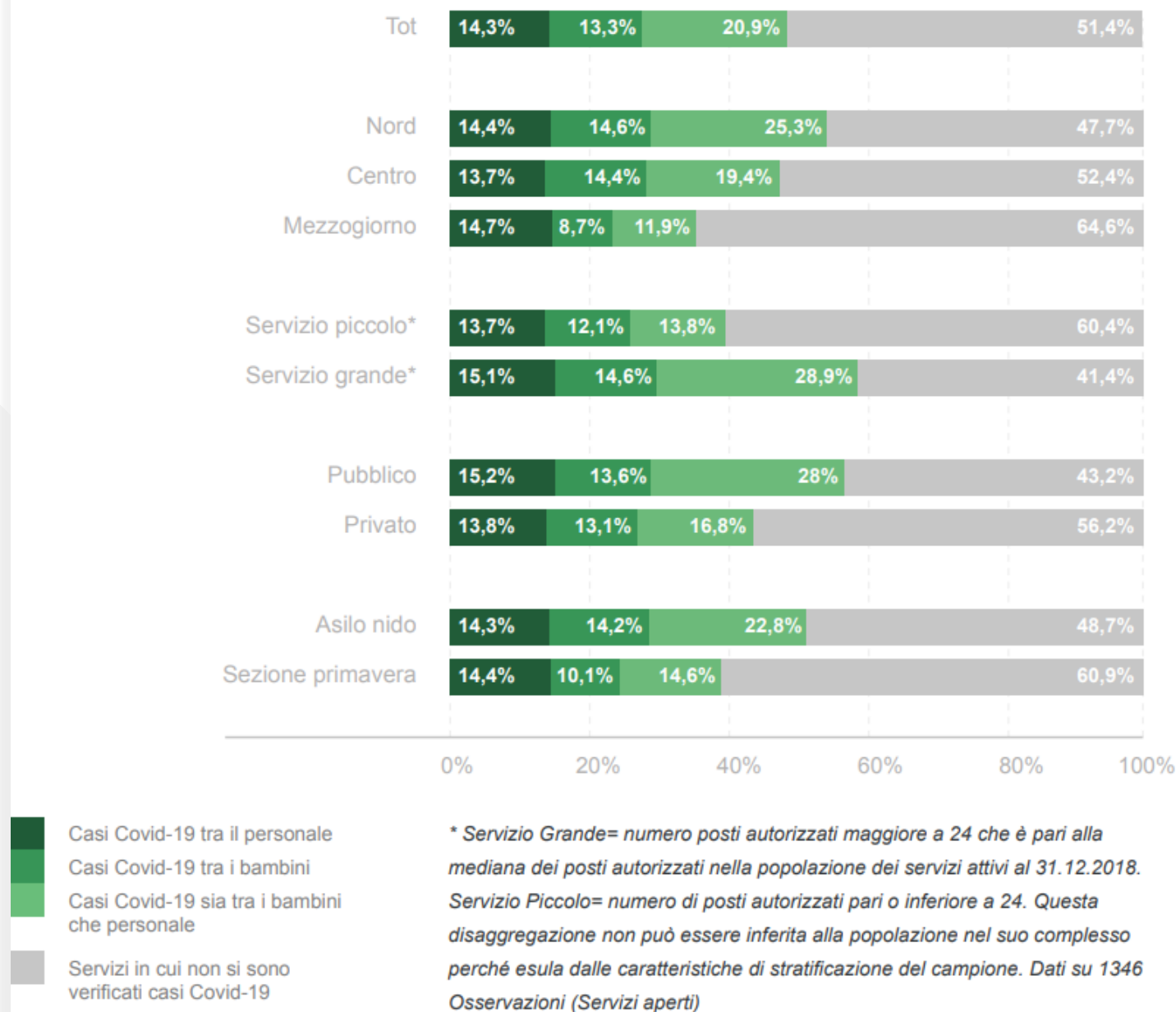
1. Le principali criticità relative all'anno educativo 2020/2021

I. La diffusione del contagio e le conseguenti azioni di sospensione e interruzione dei servizi

Key findings:

Il 49% delle strutture educative per la prima infanzia afferma di aver avuto, nel corso dell'anno educativo 2020/2021, casi di Covid accertati tra il personale e/o tra i bambini. Percentuale che sale al 54% se si considerano solo i servizi collocati nel Nord Italia, del 48% nei servizi nel Centro e scende al 35% nel Mezzogiorno.

Fig.1 Casi di **contagio** da Covid-19 nei Servizi educativi per l'infanzia, anno educativo 2020/2021



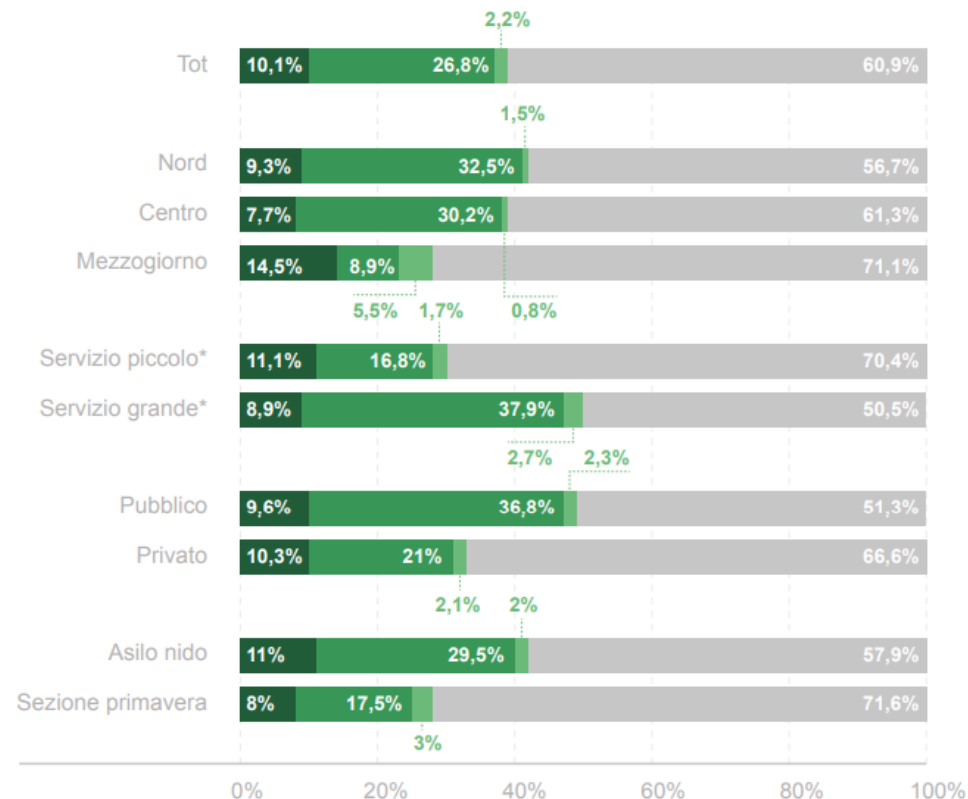
1. Le principali criticità relative all'anno educativo 2020/2021

I. La diffusione del contagio e le conseguenti azioni di sospensione e interruzione dei servizi

Key findings:

La presenza di un caso di Covid-19 non sempre ha determinato la sospensione del servizio educativo: solo nel 10% dei servizi educativi infatti sono state disposte sospensioni per l'intera struttura, mentre nel 27% delle strutture è stata disposta la sospensione solo parziale di singole sezioni o bolle. La suddivisione per bolle educative ha permesso pertanto, nella gran parte delle strutture, di non interrompere del tutto l'attività educativa garantendo la continuità del servizio a famiglie e bambini anche in presenza di casi accertati di contagio.

Fig.2 Servizi educativi che hanno **sospeso** il servizio in relazione a casi di Covid-19 accertati



Servizi che hanno sospeso il servizio per l'intera struttura in relazione a casi di Covid-19
Servizi che hanno sospeso il servizio per singole sezioni in relazione a casi di Covid-19
Servizi che hanno dovuto sospendere sia l'intera struttura sia singole sezioni in relazione a casi di Covid-19
Servizi che non hanno predisposto sospensioni del servizio

* Servizio Grande= numero posti autorizzati maggiore a 24 che è pari alla mediana dei posti autorizzati nella popolazione dei servizi attivi al 31.12.2018. Servizio Piccolo= numero di posti autorizzati pari o inferiore a 24. Questa disaggregazione non può essere inferita alla popolazione nel suo complesso perché esula dalle caratteristiche di stratificazione del campione. dati su 1346 Osservazioni (Servizi aperti)

1. Le principali criticità relative all'anno educativo 2020/2021
- II. L'aumento dei costi di per le nuove regole in materia di sicurezza sanitaria

Key findings:

L'85% dei referenti ha rilevato un aumento dei costi di gestione e il 67% indica l'aumento da "consistente" a "molto consistente". Statistiche simili emergono con riferimento al verificarsi di nuovi costi straordinari. Alcune differenze possono essere rilevate a livello territoriale tra il Mezzogiorno e il Nord e il Centro e tra le strutture pubbliche o private.

Fig.3 Aumento dei **costi di gestione** per le nuove regole in materia di sicurezza sanitaria

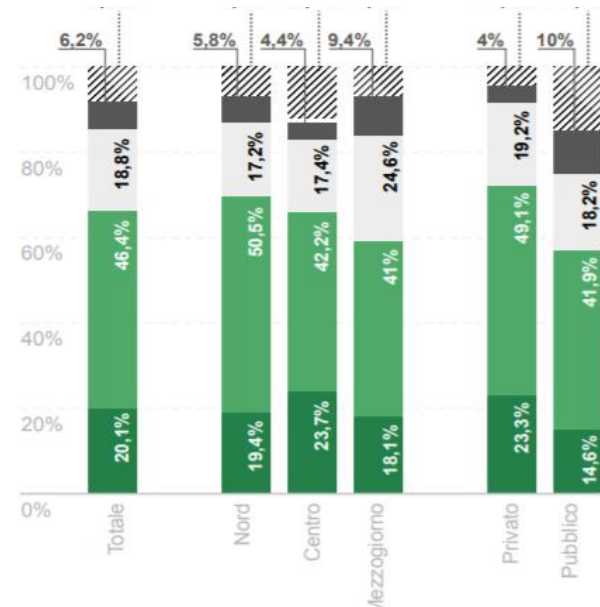
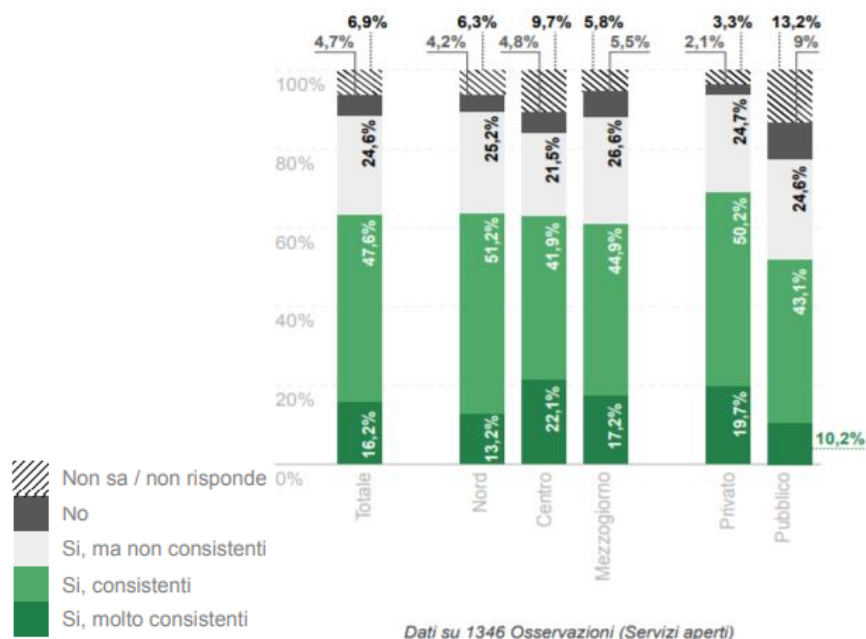


Fig.4 Nuovi **costi straordinari** per garantire la riapertura dei servizi in sicurezza.



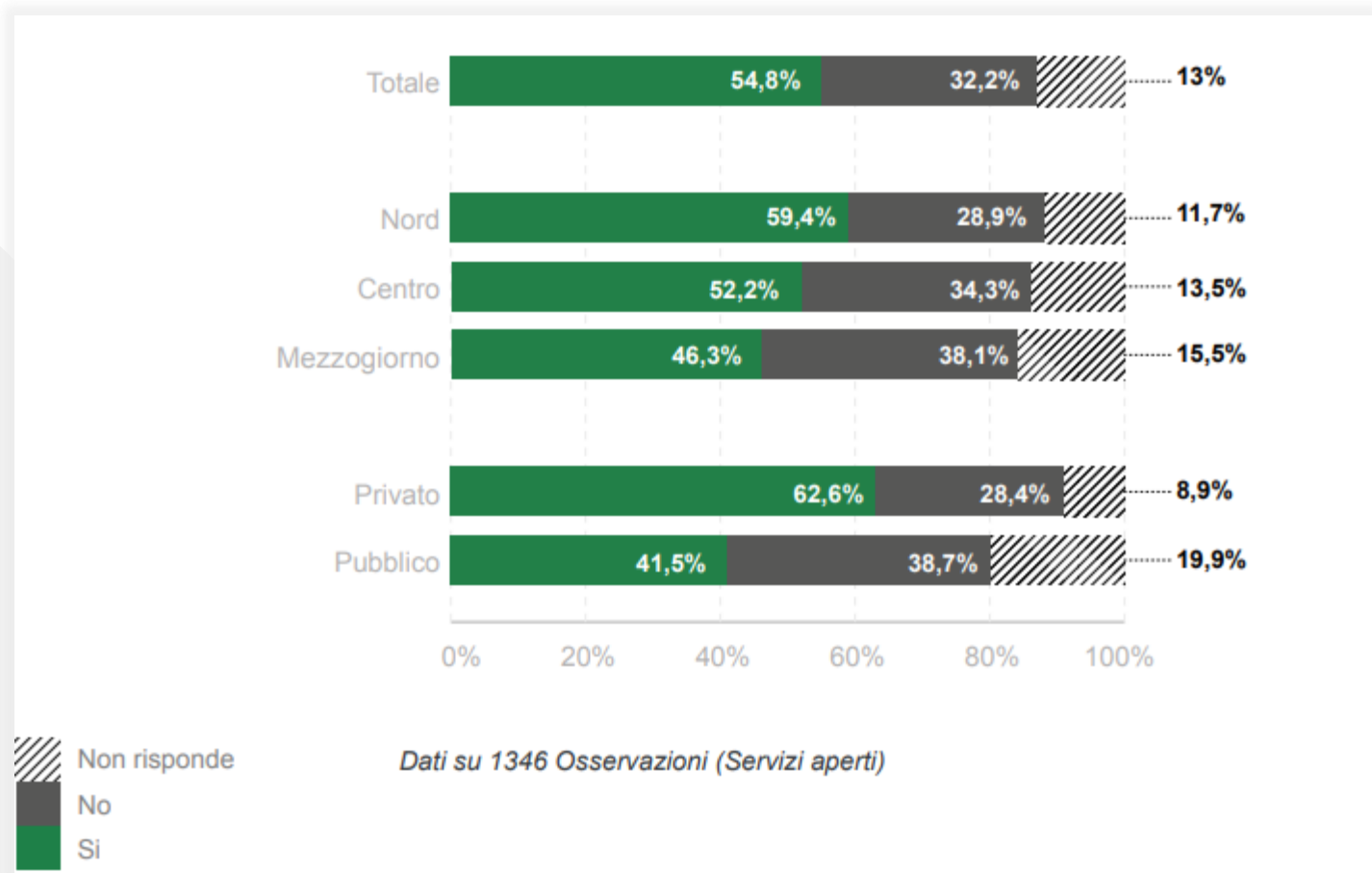
1. Le principali criticità relative all'anno educativo 2020/2021

III. I contributi straordinari ricevuti

Key findings:

Al momento della compilazione del questionario dichiarano di aver ricevuto contributi straordinari il 55% dei servizi educativi. Si possono riscontrare significative differenze tra le Ripartizioni territoriali, quasi il 60% dei servizi al Nord ha ricevuto contributi, contro il 46% delle strutture del Mezzogiorno. Le contribuzioni, inoltre, si concentrano maggiormente nelle strutture private (63%) rispetto a quelle pubbliche (41%).

Fig.5 Contributi straordinari ricevuti nell'anno educativo 2020/2021



1. Le principali criticità relative all’anno educativo 2020/2021

III. I contributi straordinari ricevuti

Key findings:
Sul totale dei servizi intervistati, il 31% ha ricevuto contributi dallo Stato, il 32% dalle Regioni e il 22% da Enti comunali e sovracomunali. Il sistema dei contributi straordinari nell’anno educativo 2020/2021 pertanto ha coinvolto le amministrazioni territoriali a tutti i livelli. Tuttavia, i flussi di contributi dai vari livelli territoriali differiscono significativamente.

Fig.6 Approfondimento sui contributi straordinari ricevuti nell'anno educativo 2020/2021

Contributi straordinari	dallo Stato	dalla Regione	da Comuni o enti sovracomunali*	da altri soggetti pubblici**	da soggetti privati***	solo dallo Stato***	solo dalla Regione****	solo da Comuni o enti sovracomunali****	da Stato e Regioni****	Stato, Regione e enti comunali o sovracomunali****
da:										
Totale	31,3%	31,9%	22%	0,9%	1,7%	9,9%	10,5%	8,9%	17,3%	5%
Nord	32,2%	37,3%	29,3%	1,1%	2,7%	5,6%	10,6%	10,6%	20,7%	6,9%
Centro	25,4%	28,2%	18,4%	0,8%	0,3%	11,4%	13,2%	10,8%	12,5%	3,6
Mezzogiorno	35,5%	22,5%	7,4%	0,7%	0,9%	19%	7,3%	2,5%	14,1%	1,5%

Dati su 1346 Osservazioni (Servizi aperti)

*Enti comunali e altri enti territoriali tra i quali: le aziende consortili, le comunità montane, le provincie e le province autonome di Trento e Bolzano, i fondi erogati dai piani di zona e gli Ambiti Territoriali Sociali.

**Altri soggetti pubblici tra i quali le fondazioni a partecipazione pubblica, l'Inps. Le camere di commercio, uffici postale. Altri casi quali. MIUR e agenzia delle entrate sono stati spostati in contributi dallo Stato, quelli relativi agli uffici scolastici regionali alle Regioni.

***Tra i soggetti privati: diocesi, fondazioni, fondazioni bancarie, cooperative, genitori, donatori e associazioni

****Non si considerano eventuali ulteriori contributi da altri soggetti pubblici o da soggetti privati

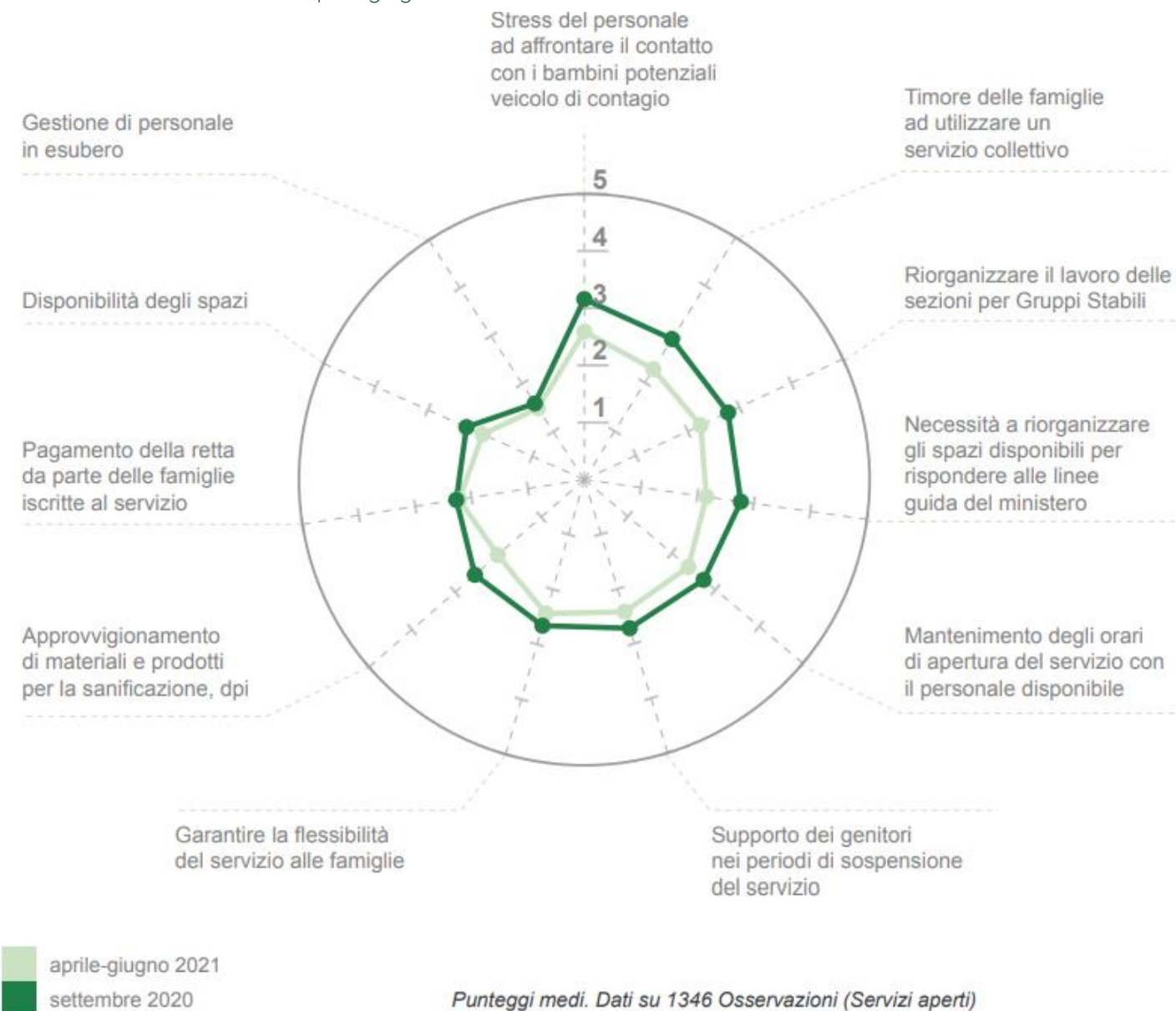
1. Le principali criticità relative all'anno educativo 2020/2021

IV. Le principali criticità secondo i referenti delle strutture

Key findings:

È stato chiesto di assegnare un punteggio da "1" a "5" sul livello di criticità di diverse dimensioni, in cui "1" sta per "per niente critico" e "5" sta per "molto critico". Per ognuna di queste criticità è stato chiesto di assegnare il punteggio due volte, pensando alla riapertura del servizio educativo (settembre 2020) e al presente (aprile 2021). Le criticità maggiori si registrano relativamente allo stress del personale e il timore delle famiglie a utilizzare un servizio collettivo. Le criticità rilevate sulle strutture sono minori ad aprile-giugno rispetto a settembre.

Fig.7 Punteggi medi (scala da 1 a 5) delle dimensioni di criticità, confronto settembre 2020, aprile-giugno 2021



- 1. Le principali criticità relative all'anno educativo 2020/2021
 - V. Le chiusure di servizi educativi

Key findings:
Dai dati raccolti e dalle attività di preparazione dell'indagine* non sono emerse evidenze di un diffuso fenomeno di chiusure di servizi educativi nel periodo che va tra l'approvazione del DPCM dell' 8 marzo 2020 e aprile-giugno 2021. Inoltre, il 40% dei servizi che non hanno riaperto si riferisce a Sezioni Primavera. Su questa tipologia di offerta non è corretto parlare di una chiusura definitiva ma piuttosto di una non attivazione del servizio che potrebbe essere solo momentanea.

Fig.8 Servizi educativi che hanno e non hanno riaperto nell'anno educativo 2020/2021

	Rispondenti	Servizi che non hanno riaperto nell'anno educativo 2020/2021*	Servizi che hanno riaperto nell'anno educativo 2020/2021
Servizi	1.418	72 (5%)	1.346 (95%)
Posti autorizzati	40.143	1503(3,7%)	38.640(96,3%)

**Di cui 17 strutture risultate chiuse durante le attività di raccolta degli indirizzari di posta elettronica e di controllo dei non rispondenti e 55 Servizi che hanno risposto al questionario affermando di aver chiuso successivamente all'introduzione del "lockdown"*

**Rilevare la compressione del sistema di offerta è risultato complesso e i risultati riportati potrebbero essere sottostimati. Si rimanda alla Sezione 2.1. del Report per una descrizione completa delle criticità e delle strategie di riduzione di incertezza adottate sui dati qui riportati*

2. La risposta dei servizi educativi

I. Misure innovative adottate per il contatto con le famiglie e la continuità educativa

Key findings:

Il 68% delle strutture ha rivisto i propri servizi durante i periodi di sospensione, per garantire la continuità del contatto con i bambini e l'assistenza ai genitori. Nuove attività sono state predisposte per l'elaborazione e messa a disposizione di strategie per affrontare la quotidianità e a supporto delle attività individuali. Più di sette strutture su dieci hanno attivato canali straordinari di contatto con le famiglie e la consulenza pedagogica. Misure che rispondono alla necessità delle famiglie di avere un supporto nei periodi di chiusura.

Fig.9 Misure innovative adottate dai servizi educativi per il contatto con le famiglie e la continuità educativa nell'anno educativo 2020/2021

	Attivazione di canali straordinari di contatto con le famiglie	Attivazione di offerte diverse e innovative per la promozione e rimodulazione del servizio
Totale	72%	68%
Nord	75%	71%
Centro	75%	75%
Mezzogiorno	63%	53%
Privato	71%	67%
Pubblico	74%	70%
Nido	72%	70%
Sezione Primavera	74%	63%

Frequenze di sì. Dati su 1346 Osservazioni (Servizi aperti)

2. La risposta dei servizi educativi

II. Misure di adattamento dell'offerta educativa

Key findings:

Le misure volte a comprimere l'offerta riguardano meno della metà delle strutture intervistate. Si riportano tuttavia importanti differenze territoriali.

La compressione dell'offerta al Nord è caratterizzata principalmente da una riduzione dell'orario, segue la riduzione dei bambini accolti. Mentre al Centro e nel Mezzogiorno la riduzione dei bambini accolti è la misura maggiormente adottata a cui consegue anche una maggiore incidenza rispetto alla riduzione del numero di Sezioni rispetto alle strutture del Nord.

Fig.10 Misure adottate dai servizi educativi relative alla compressione dell'offerta educativa nell'anno educativo 2020/2021

	Riduzione degli orari di apertura	Riduzione dei bambini accolti	Riduzione del numero delle Sezioni	Riduzione del personale	Compressione dell'offerta educativa*
Totale	27%	29%	9%	6%	46%
Nord	31%	25%	7%	4%	45%
Centro	21%	32%	11%	6%	43%
Mezzogiorno	23%	36%	13%	8%	51%
Privato	29%	31%	11%	8%	49%
Pubblico	24%	25%	6%	2%	40%
Nido	28%	30%	10%	6%	47%
Primavera	22%	24%	4%	3%	41%

Frequenze di si. Dati su 1346 Osservazioni (Servizi aperti)

*Compressione dell'offerta educativa= percentuale di strutture che hanno adottato almeno una delle quattro misure di riduzione dell'offerta

2. La risposta dei servizi educativi

II. Misure di adattamento dell'offerta educativa

Key findings:

La scelta di rimodulare le tariffe raramente si traduce in un abbassamento delle stesse ma solitamente in un aumento, quale esito dei maggiori costi di gestione e straordinari affrontati o del minor numero di bambini accolti.

Poco meno di un terzo dei servizi educativi ha deciso di modificare le tariffe ma questa scelta ha riguardato più i referenti delle strutture private rispetto a quelle pubbliche e ha, di conseguenza, inciso maggiormente nel Mezzogiorno dove il sistema di offerta risulta essere composto maggiormente da queste strutture.

Fig.11 Servizi educativi che hanno rimodulato le tariffe nell'anno educativo 2020/2021

Rimodulazione tariffe	
Totale	29%
Nord	26%
Centro	28%
Mezzogiorno	39%
Privato	34%
Pubblico	21%
Nido	30%
Sezione Primavera	27%

Frequenze di sì. Dati su 1346 Osservazioni (Servizi aperti)

2. La risposta dei servizi educativi

II. Misure di adattamento dell'offerta educativa

Key findings:
Le nuove regole dell'organizzazione in Gruppi Stabili di bambini hanno imposto la necessità di ampliare il numero di educatori. Il 51% delle strutture intervistate ha assunto nuovo personale al fine di garantire l'attività educativa ai medesimi livelli pre-pandemici. Questa misura è stata adottata, con frequenze simili, sia dalle strutture private che da quelle pubbliche, mentre risulta meno frequente al Mezzogiorno. I servizi per l'infanzia si confermano quindi presidi di occupabilità che si ricorda essere prevalentemente femminile e di qualità.

Fig.12 Servizi educativi che hanno assunto nuovo personale nell'anno educativo 2020/2021

	Assunzione di personale educativo
Totale	51%
Nord	55%
Centro	54%
Mezzogiorno	38%
Privato	50%
Pubblico	52%
Nido	53%
Sezione Primavera	43%

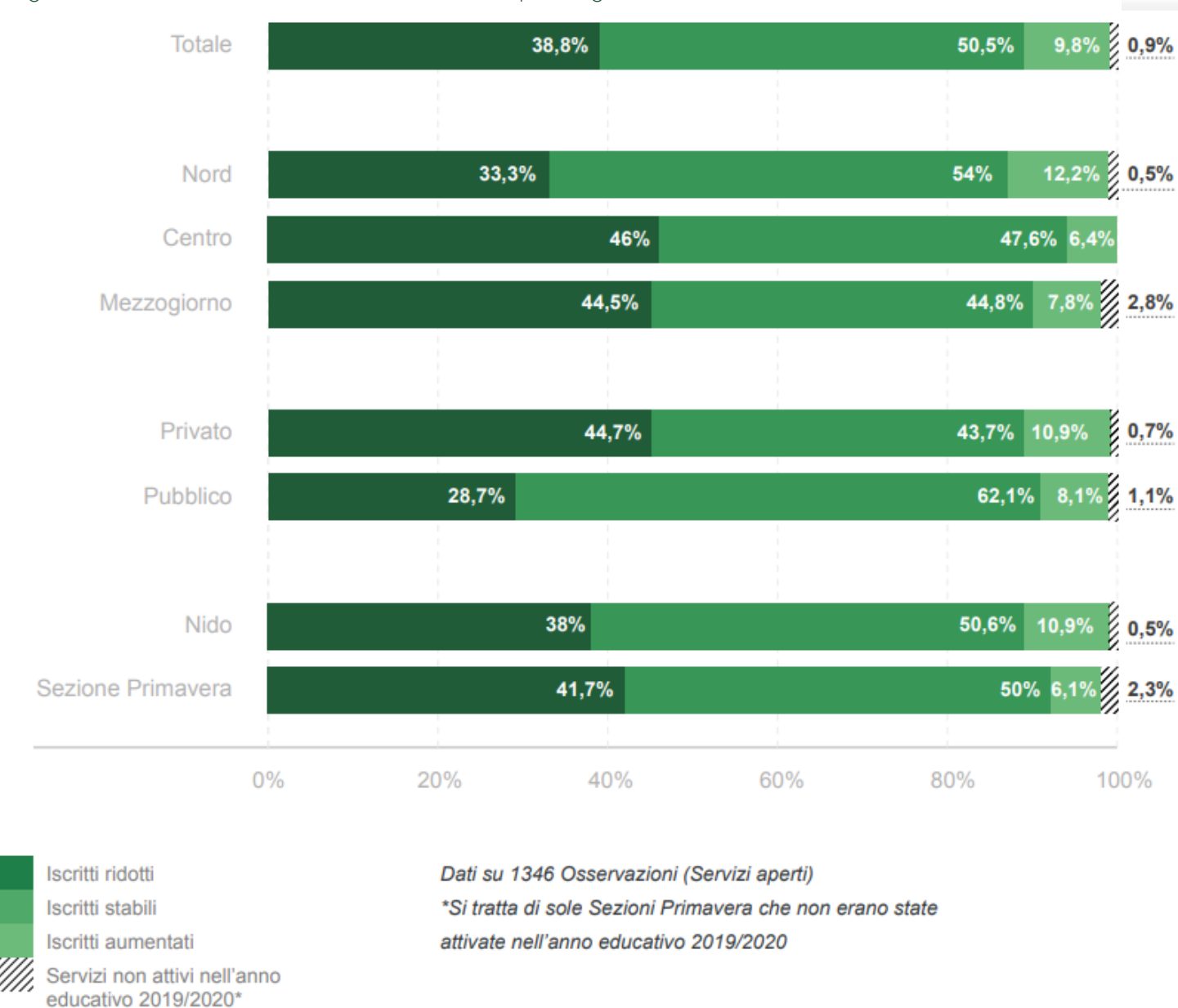
Frequenze di sì. Dati su 1346 Osservazioni (Servizi aperti)

3. La flessione della domanda del servizio da parte delle famiglie

Key findings:

L'anno educativo 2020/2021 si caratterizza anche per una forte flessione della domanda espressa di servizi educativi. Quasi il 40% dei referenti afferma che si è verificato un calo del numero di iscritti rispetto all'anno educativo precedente. Particolarmente colpite da questo calo sono le strutture private (45%) ed in particolare quelle del Centro e del Mezzogiorno.

Fig.13 **Iscritti** nell'anno educativo 2020/2021 rispetto agli iscritti dell'anno educativo 2019/2020



3. La flessione della domanda del servizio da parte delle famiglie

Key findings:
Mediamente il tasso di iscritti al momento della riapertura del servizio (settembre 2020) sul numero dei posti autorizzati si aggira intorno all'81% mentre lo stesso tasso calcolato sui frequentati ad aprile-maggio 2021 risulta leggermente più alto, pari all'83%. In controtendenza, si riscontra una diminuzione del 7% tra iscritti e frequentanti rispetto alla capienza nel Mezzogiorno. La diminuzione dei frequentanti riguarda inoltre soprattutto le strutture pubbliche e meno quelle private.

Fig.14 Iscritti e frequentanti dei servizi educativi per la prima infanzia a.e. 2020/2021

	% media di iscritti su capienza*	% media di frequentanti su capienza*	% di Servizi che hanno registrato un aumento o stabilità dei frequentanti ad aprile-giugno 2021 rispetto agli iscritti a settembre 2020	% di Servizi che hanno registrato una diminuzione dei frequentanti ad aprile-giugno 2021 rispetto agli iscritti a settembre 2020	% di Servizi in cui il numero di iscritti è inferiore al 50% della capienza*	% di Servizi in cui il numero di frequentanti è inferiore al 50% della capienza*
Totale	81%	83%	71%	27%	12%	9%
Nord	81%	86%	77%	21%	11%	6%
Centro	78%	81%	70%	29%	13%	11%
Mezzogiorno	85%	78%	57%	39%	12%	13%
Privato	78%	83%	78%	20%	13%	9%
Pubblico	87%	83%	59%	39%	9%	7%
Nido	82%	85%	73%	26%	12%	8%
Sezione Primavera	79%	77%	63%	32%	10%	11%

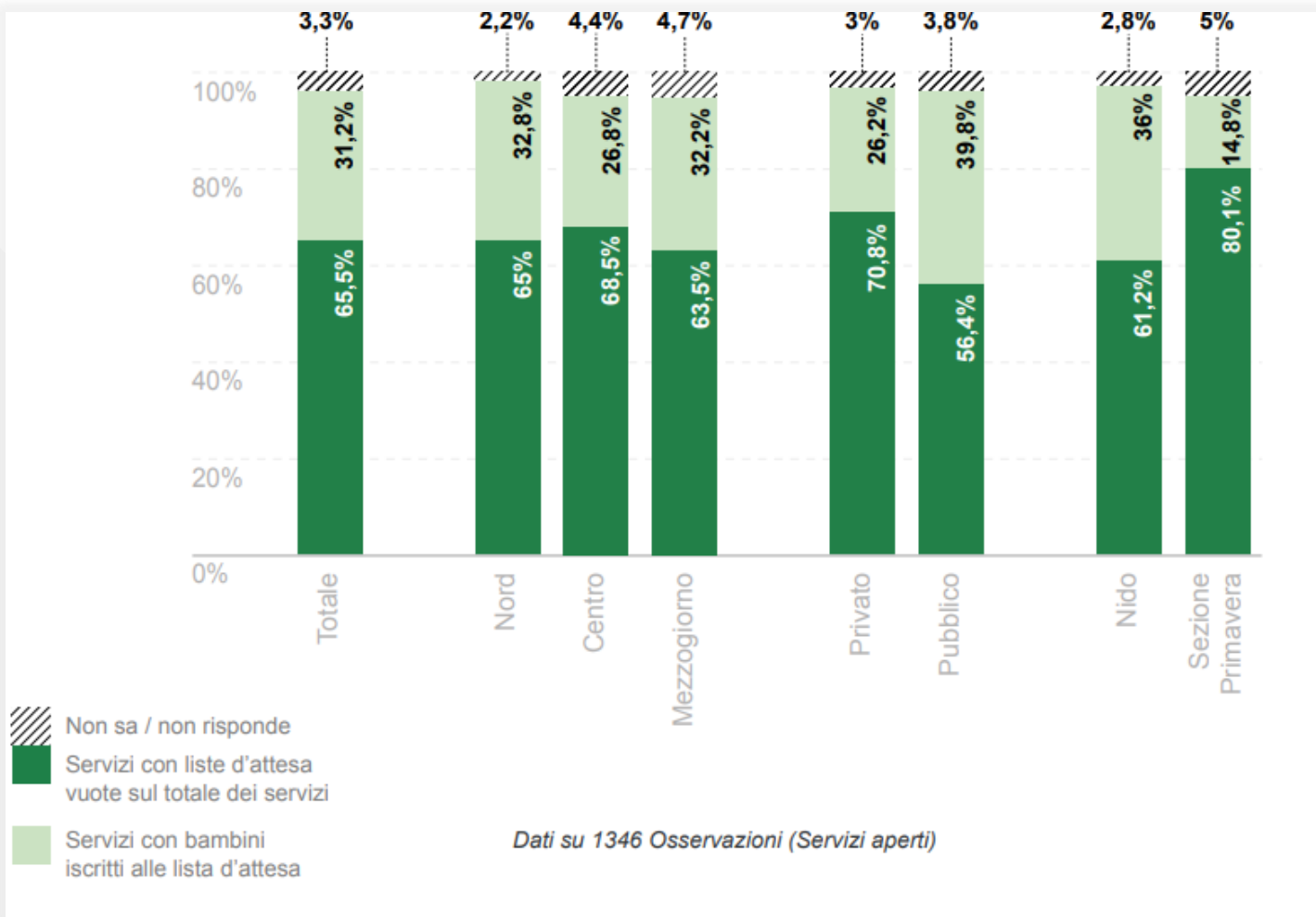
*La capienza è uguale al numero di posti autorizzati. Dati su 1346 Osservazioni (Servizi aperti)

3. La flessione della domanda del servizio da parte delle famiglie

Key findings:

Un ulteriore dato che indica una domanda in flessione è il 60% dei servizi educativi che non hanno bambini iscritti nelle liste d'attesa, nonostante il numero dei frequentanti sia inferiore mediamente del 20% rispetto ai posti autorizzati disponibili. Questi elementi non lasciano dubbi che anche a fronte di tassi di copertura relativamente bassi la frequenza rimanga contenuta.

Fig.15 Liste d'attesa servizi educativi infanzia a.e. 2020/2021



4. Le priorità di intervento per il sostegno dell’offerta educativa secondo i referenti delle strutture

Key findings:
I referenti dei servizi educativi individuano al primo posto tra le priorità di intervento per sostenere il sistema di offerta educativa per la prima infanzia i sostegni economici per la gestione ordinaria e al secondo posto il sostegno alle famiglie per la fruizione dei servizi. Gli investimenti sull’avvio di nuovi servizi risultano, dal punto di vista dei gestori, in fondo alla classifica delle priorità di intervento. I sostegni economici per i servizi e per le famiglie risultano di assoluta priorità in particolare per le strutture a titolarità privata.

Fig.16 Priorità di intervento per il sostegno dell’offerta educativa per la prima infanzia

	Sostegni economici per la gestione ordinaria dei servizi (1)	Sostegni economici alle famiglie per la fruizione dei servizi (2)	Sostegni economici per l’adeguamento strutturale dei servizi (3)	Sostegni economici per il potenziamento degli spazi esterni (4)	Formazione ai genitori sui corretti comportamenti da tenere in relazione all’emergenza covid (5)	Interventi per mettere in rete i servizi educativi pubblici e privati di un territorio (6)	Investimenti sull’aumento del sistema di offerta (avvio di nuovi servizi) (7)	Messa a disposizione di risorse da parte di altri soggetti del territorio (8)
Totale	6,3	5,6	5,4	5,2	5,0	4,8	4,5	3,9
Nord	6,3	5,7	5,2	5,1	4,7	4,6	4,1	3,8
Centro	6,2	5,7	5,5	5,4	5,1	5,0	4,5	3,8
Mezzogiorno	6,3	5,5	5,5	5,4	5,5	5,1	5,2	4,0
Pubblico	5,9	5,2	5,3	5,4	5,0	4,7	4,6	3,7
Privato	6,4	5,9	5,4	5,1	5,0	4,9	4,3	3,9
Nido	6,2	5,6	5,4	5,2	5,0	4,8	4,4	3,8
Sezione Primavera	6,4	5,8	5,3	5,1	5,1	5,0	4,7	3,9

**Punteggi medi in ordine decrescente. Scala di valutazione da 1= per niente prioritario e 7=assolutamente prioritario. Osservazioni sui soli casi validi (1): 1318, Servizi aperti e chiusi meno 100 non risposte. Osservazioni (2): 1334, 84 non risposte. Osservazioni (3): 1328, 90 non risposte. Osservazioni (4):1280 138 non risposte. Osservazioni (5): 1319 99 non risposte. Osservazioni (6): 1349 69 non risposte. Osservazioni (7): 1298 120 non risposte. Osservazioni (8): 1271, 146 non risposte.*

5. L'indice di sofferenza dei servizi educativi per l'infanzia

Key findings:

L'Indice ci mostra che i servizi maggiormente in sofferenza sono quelli a titolarità privata e quelli collocati al Centro e nel Mezzogiorno. Analisi maggiormente approfondite hanno evidenziato, che sui servizi privati si possono notare differenze tra le Ripartizioni territoriali che, invece, risultano assenti se si considerano solo i servizi a titolarità pubblica. È sui servizi privati pertanto che si sono concentrate con maggiore intensità le criticità rilevate ed in particolare in quelli collocati nel Mezzogiorno e nel Centro.

Fig.17 Indice di sofferenza dei Servizi educativi per l'infanzia

	Indice di sofferenza*
Totale	0,48
Nord	0,46
Centro	0,51
Mezzogiorno	0,50
Privato	0,51
Pubblico	0,43

**L'indice è costruito come media aritmetica delle variabili elementari riportate in tabella, espresse in forma dicotomica (0=no; 1=sì). Dati sui casi validi: "aumento costi di gestione", 1215 osservazioni (Servizi aperti meno 131 non risposte); "riduzione dei bambini accolti", 1346 osservazioni (servizi aperti); "iscritti ridotti rispetto all'anno educativo 2019/2020", 1346 osservazioni (servizi aperti); "nessun bambina/o iscritto nelle liste d'attesa", 1301 osservazioni (Servizi aperti meno 45 non risposte); "nessuna ricezione di contributi straordinari ricevuti", 1159 osservazioni (Servizi aperti meno 187 non risposte).*

Conclusioni

1. Il quadro che l'indagine suppletiva, fortemente voluta dal Dipartimento per le politiche della famiglia e realizzata in tempi molto rapidi, grazie al team ISTAT – Università Ca' Foscari, ci riporta è di una **sostanziale resilienza** da parte delle strutture. Nonostante le **difficoltà riscontrate** dalla grande maggioranza dei servizi per l'infanzia, le stesse hanno individuato forme di risposta all'emergenza sanitaria e ai vincoli che questa ha imposto sulle modalità di servizio, spesso **innovative** e che possono essere rivalorizzate anche per il futuro post pandemico.
2. Parallelamente sono diversi gli **interrogativi emersi** che nell'immediato e prossimo futuro andranno affrontati. Quanto, ad esempio, le difficoltà abbiano colpito in maniera **diseguale** un sistema già diseguale, interessando in maniera particolare la componente privata del sistema dei servizi educativi che copre però quasi il 50% dell'offerta, in particolare al **Mezzogiorno** dove storicamente si stanno sviluppando con più fatica le opportunità educative per i più piccoli. Ma anche quanto la pandemia abbia influenzato i comportamenti dei neo-genitori, già in alcuni territori non tutti propensi all'utilizzo di servizi educativi strutturati, ed ora forse in parte più perplessi verso un servizio collettivo con una collegata **percezione di pericolosità**.